



Bruxelles, 29.5.2013
COM(2013) 376 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2013 della Finlandia

**e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità della Finlandia per il
periodo 2012-2017**

{SWD(2013) 376 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2013 della Finlandia

e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità della Finlandia per il periodo 2012-2017

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici², in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea³,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo⁴,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

considerando quanto segue:

- (1) Il 26 marzo 2010 il Consiglio europeo ha approvato la proposta della Commissione di lanciare Europa 2020, una nuova strategia per l'occupazione e la crescita basata su un maggiore coordinamento delle politiche economiche e incentrata sui settori chiave in cui occorre intervenire per rafforzare il potenziale di crescita sostenibile e di competitività dell'Europa.
- (2) Sulla base delle proposte della Commissione, il 13 luglio 2010 il Consiglio ha adottato una raccomandazione sugli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione (2010-2014) e, il 21 ottobre 2010, una decisione sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione⁵, che insieme formano gli "orientamenti integrati". Gli Stati membri sono stati invitati a

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

³ COM(2013) 376 final.

⁴ P7_TA(2013)0052 e P7_TA(2013)0053.

⁵ Decisione 2013/208/UE del Consiglio, del 22 aprile 2013.

tener conto degli orientamenti integrati nelle proprie politiche nazionali in materia economica e di occupazione.

- (3) Il 29 giugno 2012 i capi di Stato o di governo hanno convenuto un patto per la crescita e l'occupazione che offre un quadro coerente per l'adozione di misure a livello nazionale, dell'UE e della zona euro con il ricorso a tutti gli strumenti, leve e politiche possibili. Hanno stabilito le azioni da intraprendere a livello degli Stati membri, in particolare esprimendo il massimo impegno per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020 e attuare le raccomandazioni specifiche per paese.
- (4) Il 6 luglio 2012 il Consiglio ha adottato una raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2012 della Finlandia e ha formulato il suo parere sul programma di stabilità aggiornato della Finlandia per il periodo 2011-2015.
- (5) Il 28 novembre 2012 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita⁶, segnando l'inizio del semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche 2013. Inoltre, il 28 novembre 2012 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta⁷, in cui annoverava la Finlandia tra gli Stati membri che sarebbero stati oggetto di un esame approfondito.
- (6) Il 14 marzo 2013 il Consiglio europeo ha approvato le priorità per garantire la stabilità finanziaria, il risanamento di bilancio e le azioni a favore della crescita, sottolineando la necessità di portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, di ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia, di promuovere la crescita e la competitività, di contrastare la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e di modernizzare l'amministrazione pubblica.
- (7) Il 10 aprile 2013 la Commissione ha pubblicato i risultati del suo esame approfondito⁸ sulla Finlandia a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011. L'esame della Commissione ha concluso che la Finlandia presenta squilibri macroeconomici da monitorare e che necessitano un'azione sul piano delle politiche. In particolare, è opportuno prestare un'attenzione costante al notevole deterioramento della posizione delle partite correnti e all'andamento negativo delle esportazioni, dovuti alla ristrutturazione del settore industriale e a fattori di competitività di costo e non di costo.
- (8) Il 18 aprile 2013 la Finlandia ha presentato il suo programma di stabilità 2013 relativo al periodo 2012-2017 e il suo programma nazionale di riforma 2013. I due programmi sono stati valutati contemporaneamente onde tener conto delle loro correlazioni.
- (9) In base alla valutazione del programma di stabilità 2013 a norma del regolamento (CE) n. 1466/97, il Consiglio ritiene che le finanze pubbliche della Finlandia siano complessivamente solide e che siano stati compiuti sforzi tesi ad aumentare le entrate e a controllare le spese, al fine di progredire verso la realizzazione dell'obiettivo a medio termine. Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma è plausibile. Le proiezioni di crescita per il 2013 sono simili alle previsioni di primavera della Commissione, mentre le proiezioni relative al 2014 superano di 0,6 punti percentuali la previsione della Commissione. Obiettivo della strategia di bilancio indicata nel programma è il pareggio del bilancio

⁶ COM(2012) 750 final.

⁷ COM(2012) 751 final.

⁸ SWD(2013) 123 final.

dell'amministrazione pubblica e la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL entro il 2015. Il programma include una modifica dell'obiettivo a medio termine da 0,5% a -0,5%. Il nuovo obiettivo a medio termine è in linea con i requisiti del patto di stabilità e crescita. Il programma prevede la realizzazione dell'obiettivo entro il 2014 e il rispetto dello stesso fino al 2017. Sulla base del saldo strutturale (ricalcolato) basato sulle informazioni contenute nel programma, nel 2012 la Finlandia non ha rispettato l'obiettivo a medio termine applicabile in precedenza e non rispetterà il nuovo obiettivo nel 2013. Il programma prevede un aumento del saldo strutturale (ricalcolato) che passerà dall'1% del PIL del 2012 a -0,9% del PIL nel 2013. Tra il 2014 e il 2017 dovrebbe rimanere tra -0,6% e -0,7% del PIL. Nel 2012 la spesa netta della Finlandia è aumentata dello 0,4%, percentuale che rimane al di sotto del tasso di riferimento applicabile del parametro di riferimento della spesa. A causa della crescita negativa del PIL reale nel 2012, il ridotto aggiustamento strutturale è ritenuto sufficiente. Nel 2013 il saldo strutturale (ricalcolato) della Finlandia è in aumento e la sua spesa netta dovrebbe discostarsi solo dello 0,1% del PIL dal parametro di riferimento della spesa. Alla luce dell'ampio divario negativo tra prodotto effettivo e potenziale, ciò è ritenuto appropriato. Nel 2014 il saldo strutturale (ricalcolato) della Finlandia dovrebbe aumentare ulteriormente, raggiungendo -0,6% del PIL, avvicinandosi così in misura sufficiente all'obiettivo a medio termine (che, stando alle previsioni di primavera della Commissione, la Finlandia dovrebbe realizzare nel 2014). In generale, questo andamento consentirebbe di conformarsi al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Nel 2012 il debito lordo consolidato dell'amministrazione pubblica corrispondeva al 53% del PIL e, stando al programma, rimarrà inferiore al 60% del PIL per tutto il periodo di riferimento del programma. Il programma prevede riduzioni del livello del debito nel 2016 e nel 2017. La sostenibilità a lungo termine continua a rappresentare la sfida più importante per la politica di bilancio. Il divario di sostenibilità connesso all'invecchiamento demografico, che interessa pensioni, assistenza sanitaria e cure a lungo termine, è stato riconosciuto e necessita di un monitoraggio costante.

- (10) L'aumento della produttività nei servizi pubblici non è stato pari all'aumento della produttività dell'intera economia, mentre gli oneri legati all'invecchiamento demografico sono in aumento. Sebbene siano stati stabiliti i principi per riformare le municipalità, le fusioni rimarranno volontarie anche se saranno disponibili incentivi finanziari pubblici. Si ritiene che la riforma dei servizi sociali e sanitari in corso non comporterà una riduzione significativa dell'attuale numero di distretti sanitari.
- (11) Sono state attuate misure per ridurre la disoccupazione giovanile e a lungo termine, quali la "garanzia per i giovani", il programma temporaneo per le qualifiche dei giovani e il programma pilota per i disoccupati a lungo termine. Nel 2013, nell'ambito della "garanzia per i giovani", tali misure sono state integrate da un'ulteriore assistenza finanziaria per gli apprendistati, i quali sono accolti favorevolmente in vista di un aumento del tasso di disoccupazione. Queste misure devono ora essere attuate con un'attenzione particolare al miglioramento delle qualifiche dei gruppi destinatari e della loro posizione sul mercato del lavoro. È importante aumentare il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani per garantire finanze pubbliche sostenibili e rispondere alla futura domanda di manodopera. In Finlandia la popolazione in età lavorativa si sta riducendo. Sono state concordate diverse misure in materia di uscita anticipata dal mondo del lavoro, quali l'innalzamento dell'età per accedere alla pensione a tempo parziale, l'eliminazione della possibilità di pensione ridotta e l'innalzamento dell'età pensionabile in seguito a disoccupazione. Tuttavia, l'aumento della speranza di vita è stato più rapido di quanto previsto all'atto della riforma

pensionistica del 2005 e quindi col tempo l'attuale fascia in cui si situa l'età pensionabile prevista dalla vigente normativa potrebbe risultare troppo bassa e le pensioni insufficienti. Nel suo programma il governo si è impegnato a innalzare entro il 2025 l'età pensionabile effettiva a 62,4 anni, che rimane bassa rispetto alla speranza di vita e alle sfide demografiche. L'attuazione di queste linee di azione concordate resta una priorità nel breve periodo.

- (12) In Finlandia gli ostacoli normativi nel settore dei servizi sono tuttora restrittivi e la concentrazione del mercato è elevata in settori importanti come il commercio al dettaglio. Le modifiche previste alla legge sulla concorrenza in relazione alla posizione dominante degli operatori del settore dei prodotti alimentari, gli obiettivi del programma in materia di sana concorrenza in termini di maggiore vigilanza in detto settore e l'eliminazione delle inutili restrizioni in materia di concorrenza presenti nell'attuale normativa, come quelle in materia di pianificazione del territorio ed edilizia, dovrebbero contribuire ad affrontare gli attuali problemi. La fusione dell'autorità per la concorrenza e dell'agenzia dei consumatori, assieme all'aumento delle loro risorse e a maggiori poteri per coprire la neutralità dal punto di vista della concorrenza tra soggetti pubblici e privati dovrebbero migliorare anche l'efficacia e i benefici più generali della politica di concorrenza. In Finlandia le ammende previste dalla normativa sulla concorrenza sono da sempre modeste e l'indagine prevista per il 2013 dovrebbe fornire una base per ulteriori riforme intese ad aumentarne l'effetto deterrente.
- (13) In Finlandia l'aumento della produttività continua a essere in ritardo rispetto all'aumento dei salari, mentre la competitività internazionale si è indebolita, come dimostrato da una perdita di quote di mercato per le esportazioni finlandesi. Nonostante gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione continuino a essere elevati, una questione critica resta l'efficienza con cui tale ricerca si traduce in innovazioni e nuove imprese a forte crescita che possano penetrare in mercati d'esportazione in rapida crescita e rafforzare la competitività internazionale. Nel breve periodo la Finlandia dovrebbe attuare le politiche e le misure di recente adozione, come il nuovo piano di azione, per migliorare il sistema della ricerca e dell'innovazione e proporre ulteriori riforme, ove necessario, in base alle valutazioni esistenti e alla relazione previsionale attualmente in fase di elaborazione. È stato osservato che i costi dell'energia e del lavoro sono tra i prezzi dei fattori di produzione che aumentano i costi per i produttori finlandesi. Negli ultimi anni l'aumento dei salari è stato modesto in virtù dell'accordo salariale tripartito in vigore che scade nel 2013. È preoccupante pertanto che le parti sociali non abbiano ancora stipulato un nuovo accordo.
- (14) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato un'analisi completa della politica economica della Finlandia, ha valutato il programma di stabilità e il programma di riforma nazionale e ha presentato un esame approfondito. La Commissione ha tenuto conto non soltanto della loro pertinenza ai fini della sostenibilità della politica di bilancio e della politica socioeconomica della Finlandia, ma anche della loro conformità alle norme e agli orientamenti dell'UE, alla luce dell'esigenza di rafforzare la governance economica dell'Unione nel suo insieme, offrendo un contributo a livello dell'UE per le future decisioni nazionali. Le sue raccomandazioni nell'ambito del semestre europeo trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti da 1 a 5.

- (15) Alla luce di tale valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità della Finlandia e il suo parere⁹ trova riscontro, in particolare, nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (16) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e della citata valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma e il programma di stabilità della Finlandia. Le sue raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici si riflettono nelle raccomandazioni di cui ai punti 3, 4 e 5.
- (17) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato inoltre un'analisi della politica economica della zona euro nel suo complesso. in base alla quale il Consiglio ha formulato raccomandazioni specifiche rivolte agli Stati membri la cui moneta è l'euro. La Finlandia dovrebbe assicurare anche l'attuazione piena e tempestiva di tali raccomandazioni,

RACCOMANDA che la Finlandia adotti provvedimenti nel periodo 2013-2014 al fine di:

1. perseguire una politica di bilancio favorevole alla crescita e mantenere la solida posizione di bilancio prevista, garantendo il rispetto dell'obiettivo a medio termine per tutto il periodo di riferimento del programma; continuare a svolgere valutazioni annuali dell'entità del divario di sostenibilità connesso all'invecchiamento demografico e adeguare entrate e spese pubbliche in funzione degli obiettivi e delle esigenze a lungo termine; garantire l'efficacia sul piano dei costi e la sostenibilità delle cure a lungo termine e prestare un'attenzione maggiore alla prevenzione, alla riabilitazione e alla vita indipendente;
2. garantire l'effettiva attuazione delle riforme amministrative in corso in materia di struttura delle municipalità, al fine di aumentare la produttività e ridurre i costi nella prestazione di servizi pubblici, compresi i servizi sociali e sanitari;
3. adottare ulteriori provvedimenti per migliorare il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani, anche migliorandone l'occupabilità e riducendo le possibilità di uscita anticipata dal mondo del lavoro, e allineare l'età pensionabile minima obbligatoria all'aumento della speranza di vita; attuare e monitorare con attenzione l'impatto delle misure in corso per il miglioramento della posizione dei giovani e dei disoccupati a lungo termine sul mercato del lavoro, con un'attenzione particolare allo sviluppo delle qualifiche;
4. proseguire gli sforzi per migliorare la concorrenza sui mercati dei beni e dei servizi, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, attuando il nuovo programma per la promozione di una sana concorrenza;

⁹ A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97.

5. promuovere la capacità della Finlandia di creare prodotti e servizi innovativi e imprese a forte crescita in un contesto in rapida evoluzione e proseguire la diversificazione dell'industria verso settori a minore intensità energetica; nell'attuale contesto di crescita limitata, sostenere l'allineamento dell'andamento dei salari reali e della produttività nel pieno rispetto del ruolo delle parti sociali e in linea con le pratiche nazionali.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*